



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Venerdì 16 novembre 2018

Centri sociali, scontri con gli agenti Attivista ferito, il padre: «Fiero di lui»

LA PROTESTA

Si erano dati appuntamento per manifestare contro l'arrivo del ministro dell'Interno. Una consuetudine ormai, quella dei giovani dei centri sociali, che da tempo - era accaduto già in occasione di un vertice internazionale delle banche europee alla Reggia di Capodimonte, e poi ogni qualvolta in città sbarcava l'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi - hanno scelto la «mobilitazione di piazza» per esprimere il proprio dissenso. Scadenza rispettata anche ieri, in occasione della partecipazione del vicepremier Matteo Salvini al comitato per l'ordine pubblico in Prefettura. Fino a pochi minuti prima del termine del vertice, la situazione era rimasta sotto controllo. Poi, poco prima di mezzogiorno, la situazione è sfuggita di mano e - al culmine di un faccia a faccia tra le forze dell'ordine e una ventina di manifestanti - c'è scappato il ferito: un ragazzo di 15 anni che è stato colpito da una manganelata sferrata da un agente.

LA TENSIONE

I manifestanti del centro sociale Insurgencia avevano allestito una lavagna all'interno della Galleria Umberto I di Napoli inscenando una «lezione di antirazzismo», criticando la Lega e Salvini sulla sicurezza ambientale e nella scuola italiana. «Per noi sicurezza - ha spiegato uno dei manifestanti - vuol dire prima di tutto che non dobbiamo più morire di tumore in Campania per i rifiuti speciali che le aziende del nord continuano da anni a sversare nella nostra Regione». Al termine della lezione i manifestanti hanno dato appuntamento al corteo studentesco in programma oggi a Napoli con lo slogan «Alla vostra sicurezza Napoli si ribella», che partirà da Piazza Garibaldi. La tensione è esplosa all'improvviso: quando alcuni manifestanti di «Insurgencia» hanno tentato di forzare il blocco della polizia all'interno della Galleria Umberto I. Gli agenti li hanno respinti con una carica di alleggerimento e durante il contatto il 15enne è stato colpito con un manganello alla testa. Il ragazzo ha cominciato a perdere sangue e poi è stato soccorso e medicato. Ferma la protesta dei manifestanti, che hanno accusato la polizia di essere stati aggrediti senza motivo. In sera-

ta ha fatto sentire la propria voce anche il padre dello studente ferito. «Sono il padre del ragazzo ferito - ha scritto in una nota inviata ai giornali - e mi sento chiamato in causa dalle dichiarazioni del vicepremier (che riferendosi ai manifestanti li aveva definiti «i soliti quattro deficienti dei centri sociali»). «Io sto sempre e comunque dalla parte delle forze dell'ordine - sostiene il papà del ferito - Mio figlio ha 15 anni e non va a fronteggiare le forze dell'ordine e se lo facesse non arriva prima il poliziotto ma il papà. Sento l'obbligo come padre di rispondere al ministro che sono fiero di essere padre di un ragazzo di 15 anni che prova a manifestare il proprio dissenso verso il vicepremier di un governo del quale tutti dovremmo vergognarci e che sta facendo danni in termini di divisioni sociali delle quali i nostri ragazzi saranno, purtroppo, nella loro vita futura i primi a pagarne le conseguenze».

giu.cri.

**I GIOVANI
METTONO IN SCENA
UNA LEZIONE
DI ANTIRAZZISMO
CRITICANDO
I POLITICI DELLA LEGA**

**UN GRUPPO
DI MANIFESTANTI
DI «INSURGENCIA»
TENTA DI FORZARE
IL BLOCCO
IN GALLERIA UMBERTO**

L'accordo

Patto tra maestri di strada e fondazione FICO

Una firma per sancire una visione comune che mette insieme educazione, dieta mediterranea, sostenibilità, cura del territorio e delle relazioni attraverso orti urbani e scolastici, e che vedrà protagoniste, oggi dalle 14 alle 15 presso il parco comunale Fratelli De Filippo a Ponticelli, la fondazione FICO, presieduta dall'agroeconomista Andrea Segrè, e l'associazione Maestri di Strada di Cesare Moreno. L'incontro sarà coordinato dalla dottoressa Anna Ascione, responsabile

del centro diurno "Lilliput" dell'Uoc Dipendenze dell'Asl Napoli I, ideatrice e promotrice del progetto "Orto Sociale Ponticelli", e dall'assessore comunale allo Sport Ciro Borriello, volontari e giovani del quartiere. Un protocollo di intesa tra la fondazione e l'associazione che mette al centro l'importanza della sana alimentazione, l'integrazione delle persone in situazioni di disagio, il sostegno alla socialità e alla partecipazione dei cittadini in un'attività - senza fini di lucro - a contatto

con la natura. Per l'occasione l'agroeconomista Segrè terrà oggi alle 17,30 terrà una lezione magistrale sulla Dieta mediterranea all'Università Suor Orsola Benincasa, Biblioteca Pagliara, con diretta streaming trasmessa su schermo a Fondazione FICO e al Museo di Pioppi.

L'INVECCHIAMENTO È ATTIVO GLI ANZIANI SONO UNA FORZA

Franco Buccino

Tra i congressi di categoria che si svolgono in Cgil, un'attenzione particolare è riservata a quello dei pensionati, perché, anche cedendo una quota di delegati ad altri per solidarietà, rappresenta comunque una parte significativa della platea del prossimo congresso nazionale del più grande sindacato italiano.

I pensionati riconoscono la centralità del lavoro, perché il lavoro ha occupato una lunga parte della loro vita; perché continua a coinvolgerli attraverso figli e nipoti, a volte come un miraggio; perché, infine, in un domani non lontano, per una diversa composizione delle fasce d'età della popolazione, potrebbero essere chiamati in modo diffuso ad attività di volontariato civico e di pubblica utilità.

La dimestichezza con il lavoro insieme all'esperienza maturata sul territorio con i cittadini, i quartieri, le associazioni, le istituzioni, sul Welfare, le politiche sociali, la previdenza, la sanità, i servizi pubblici, fanno raggiungere al sindacato dei pensionati il più alto livello di confederalità tra le varie categorie della Cgil. Confederalità che significa equilibrio tra gli interessi tra i vari gruppi e l'interesse generale, e che non sempre è praticata dalle categorie, soprattutto con alcune scelte contrattuali di Welfare aziendale, in palese contraddizione con la scelta ideale di un Welfare universale.

Un ruolo, quello dei pensionati,

importante all'interno del sindacato e anche della società, considerando la capillare diffusione delle leghe sul territorio. Difendere e diffondere, quotidianamente, i valori di inclusione, redistribuzione delle risorse, uguaglianza dei diritti. Mettersi, con i loro sportelli, a disposizione degli anziani e di tutti i cittadini. Attivare le contrattazioni sociali sui territori. Non potrebbero mai essere, in Cgil, un'appendice delle categorie, solo degli ex lavoratori: sono molto di più e molti di più.

Consapevoli e orgogliosi del contributo fondamentale che danno al loro sindacato, i pensionati della Cgil vogliono e devono provare a misurarsi con i cambiamenti in atto, che riguardano innanzitutto la popolazione. La loro platea di riferimento, il mondo degli anziani, è in rapida evoluzione. In questi giorni abbiamo appreso che gli over 60 hanno superato gli under 30. E si avvicina rapidamente il giorno in cui gli over 65 saranno un terzo della popolazione. Una persona su tre nel nostro paese avrà più di 65 anni.

Non è solo un fatto quantitativo: le persone arrivano ai sessant'anni con un'aspettativa di vita media di circa venticinque anni. La cosiddetta terza età è un arco della vita che riguarda un'ampia fascia di persone che per tutti questi anni vive e vuole vivere. Aspira, in maniera sempre meno confusa, a quello che viene chiamato invecchiamento attivo. Stili di vita sani, attività fisica, cura della sfera affettiva e sessuale, apprendimento permanente, socializzazione, ruolo attivo in famiglia, volontariato civico, impegno politico. La rivendicazione, infine,

per gli altri e per sé, quando perdo l'autosufficienza, di tutti i diritti dei cittadini. Basta, insomma, con lo stereotipo di un anziano fragile, isolato, malridotto, un peso per la collettività.

Per il sindacato dei pensionati, sia chiaro, verranno sempre prima, nelle sue battaglie e rivendicazioni, i non autosufficienti, i disabili, i poveri conclamati, i pensionati al minimo. Soprattutto in una regione come la nostra, dove i loro problemi si sommano a problemi endemici dell'intera popolazione. Ma non può e non vuole lasciar fuori dal suo raggio d'azione gli altri milioni di anziani. Il che gli impone di modificare e integrare le sue strategie e la sua organizzazione, con l'obiettivo di unire la promozione di tutti gli anziani con la protezione di quelli in difficoltà.

È questo l'impegno che il sindacato dei pensionati deve assumere, e far assumere all'intero sindacato. Ben sapendo che il riconoscimento degli anziani, dei loro diritti e del loro ruolo nella società, sarà anche il riconoscimento del ruolo dei pensionati all'interno della Cgil.

L'ISTRUZIONE NON È UNA RACCOLTA FONDI

Armida Filippelli

Siamo abituati a scenari complessi, quando parliamo di scuola a Napoli, con enormi differenze tra centro e periferia, dove si concentrano quasi il 39 per cento di bambini svantaggiati per difficoltà economiche e familiari. Da ultimo, il rapporto di "Save the children" ha messo in evidenza l'enorme divario di opportunità tra i ragazzi che vivono in famiglie del centro di Napoli (Vomero, Chiaia, Posillipo) e i loro coetanei residenti nelle zone periferiche. Divario in termini di cultura, svago, possibilità di accesso a internet e di fare sport in strutture decenti.

Tra piogge dilavanti e alberi caduti gli edifici scolastici sono ancora più a rischio sicurezza e i presidenti delle Municipalità denunciano ogni giorno gravi problemi di manutenzione, per mancanza di fondi. La povertà educativa i ragazzi delle periferie la incontrano ogni giorno nei loro quartieri, dove mancano cinema, teatri o altre aggregazioni culturali e l'orizzonte è il proprio smartphone.

Ogni giorno gli operatori scolastici combattono ugualmente contro l'evasione scolastica e contro l'aggressività di genitori e studenti contro i docenti.

La scuola oggi si trova a pagare anni di disinvestimenti, a fronteggiare maltempo e terremoti,

vandalismi e furti, mentre è in atto una rivoluzione tecnologica 5G, che imporrà ulteriori innovazioni e che andrebbe affrontata con strumenti adeguati.

L'emergenza educativa deve essere affrontata fornendo ai giovani innovativi strumenti culturali per renderli cittadini liberi e responsabili, in grado di difendersi dalla post-verità e dalle possibili mutazioni antropologiche e cognitive, che potrebbero acuire le dipendenze.

Se la scuola non diventa importante nell'agenda di governo, è inutile e ingiusto continuare ad incolparla dei disvalori dominanti e del disagio giovanile.

Per tutti questi motivi, si è più assuefatti a fronteggiare e a dribblare le difficoltà per far funzionare la scuola ogni giorno che a valorizzare le eccellenze della scuola.

Accade che l'istituto tecnico industriale "Augusto Righi" sia da cinque anni in finale per la "Zero robotic", in gara con duecento team di tutte le scuole del mondo al Mit di Boston, per una fortunata coincidenza che vede in questa scuola il meglio della dirigenza, dei docenti e degli studenti. Ebbene, gli allievi al momento al secondo posto in vista di una possibile partecipazione alla competizione finale, hanno rischiato, per l'ennesima volta, di non poter partecipare alla eventuale finale per mancanza di fondi.

Abbiamo misurato così la sconfitta della politica scolastica italiana, che taglia i fondi alla scuola, quando sarebbe sempre più indispensabile investire sulla formazione e sulla ricerca per rendere più competitivi e attrezzati i tanti giovani di valore della nostra città. A cominciare dalla televisione al web ai giornali alle radio a finire al vicepresidente Luigi Di Maio e alla presidente del Senato Casellati, sono scattate le gare di solidarietà mediatica per consentire agli studenti di giocare la finale, nel caso in cui riusciranno - come appare probabile visto l'attuale posizionamento - alla competizione finale. Per il mancato stanziamento di fondi del Miur, la scuola deve ricorrere alla raccolta fondi per premiare l'impegno e il sacrificio di docenti e di studenti meritevoli di raggiungere i più grandi traguardi: ne proviamo tutti vergogna e indignazione.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

“

Abbiamo misurato così la sconfitta della politica scolastica italiana, che taglia i fondi alla scuola, quando sarebbe sempre più indispensabile investire

”



Armida Filippelli, laureata in Filosofia, con un master in Conservazione dei beni culturali, già docente e dirigente scolastica

LA CONSULTA HA CASSATO DEFINITIVAMENTE LA NORMA DELLA REGIONE CAMPANIA

Autismo, legge bocciata: è incostituzionale

NAPOLI (mb) - Di quella legge, la 26 del 2017, che migliaia di persone in Campania aspettavano come l'aria, non va bene neanche una riga. La Corte costituzionale ha bocciato interamente la norma licenziata dal consiglio regionale campano che riguarda l'assistenza socio-sanitaria a favore di minori con patologie neuropsichiatriche e di persone con disturbi dello spettro autistico. L'incostituzionalità risiede nel fatto che interferisce con le funzioni del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Campania. La Consulta ha così accolto il ricorso presentato dal governo, che aveva impu-

gnato la legge, per contrasto con l'articolo 120, secondo comma della Costituzione. Nella sentenza, firmata dal giudice **Marta Cartabia**, la Corte ha rilevato *"l'anomalia di un commissariamento della sanità regionale protratto per oltre un decennio, senza che l'obiettivo del risanamento finanziario sia stato raggiunto"*. *Ciò procura ripercussioni anche sugli equilibri della forma di governo regionale. "a causa del perdurante esautoramento del Consiglio e della stessa Giunta a favore del Commissario ad acta, soprattutto quando è impersonato dal Presidente della giunta, in un ambito cruciale per il governo della Regione"*. Un anno fa, quan-

do il governo impugnò la legge, nata dalla sintesi di tre proposte - di **Lello Topo**, di **Flora Beneduce** e di **Franco Moxedano** - i genitori dei bambini autistici salirono sulle barricate: *"La Regione Campania con il suo Governatore cerchi le risorse in altro modo se vuole dimostrare che crede davvero in questa legge, senza violare il Piano di rientro, e combatta al nostro fianco per un diritto inalienabile"* - disse **Benedetta Demartis**, presidente nazionale di **Angsa**, Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici - *Noi, genitori di persone con autismo non permetteremo più che i nostri figli paghino il prezzo di così tanta inadeguatezza su un argomento così impor-*

tante". Ora che la Corte Costituzionale ha messo la parola fine a ogni speranza, occorrerà lavorare a una legge nuova. Con la speranza che non venga nuovamente impugnata dal Consiglio dei ministri come accade praticamente con tutte le norme licenziate dal consiglio regionale campano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA